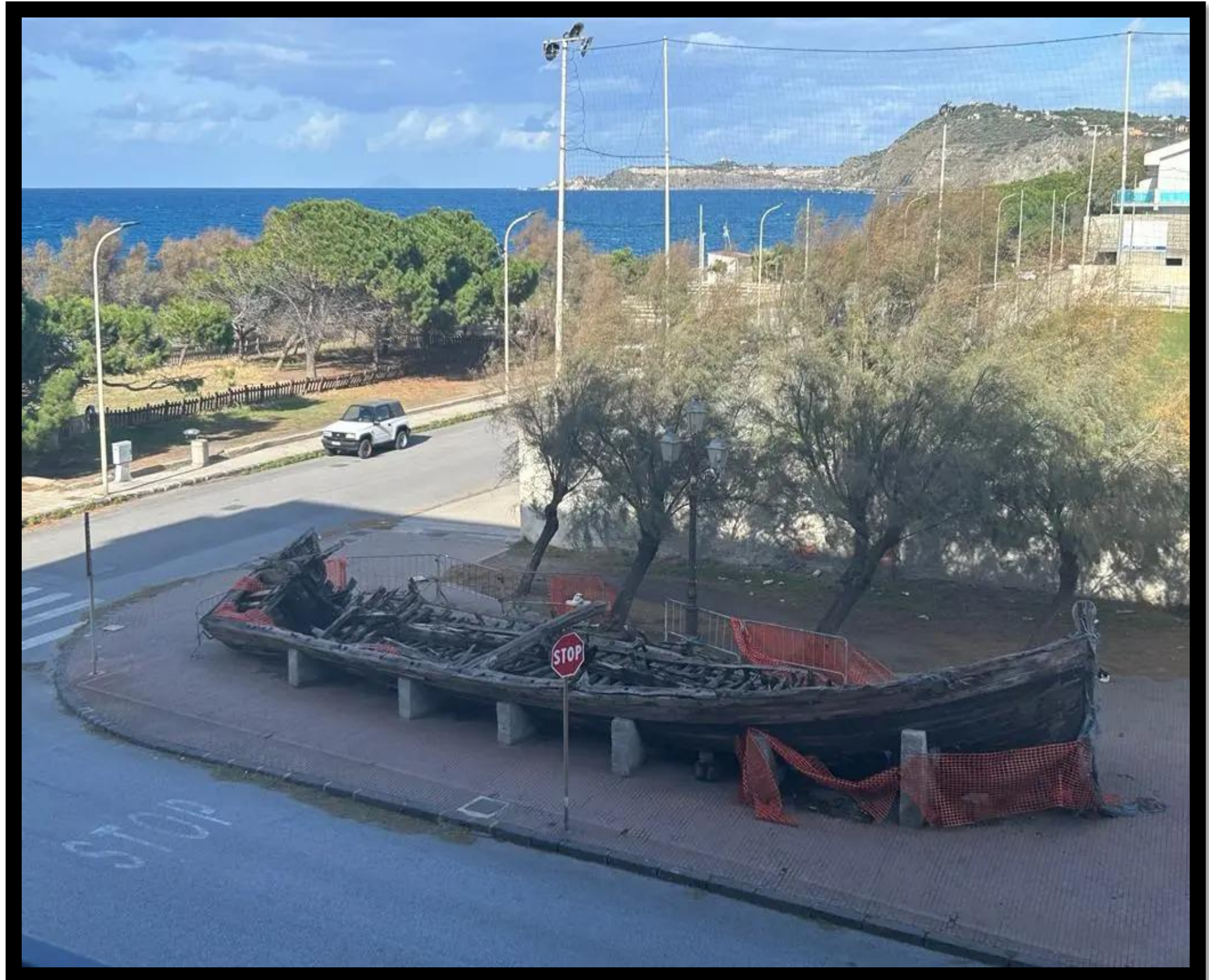


DICEMBRE 2023

Facciamo ridere!

Se potessimo definire l'abbandono con una foto, la risposta sarebbe in questa immagine che vedete qui, schiacciata in prima pagina in un luogo centrale come San Papino, a Milazzo. Ci passiamo tutti, a piedi, con la macchina o in bici, ma quasi nessuno si ferma per un attimo a pensare all'abbandono di questa imbarcazione, persa per sempre insieme alla tradizione di questa città, forgiata sulle storie dei pescatori e dell'antica Tonnara. Gli appelli delle associazioni per la salvaguardia non si contano più e la storica barca è ormai come un puzzle impossibile da ricomporre perché i pezzi sono andati distrutti, fino a privarci della possibilità di provare a farli combaciare. Facciamo ridere, anzi no. Facciamo piangere.

PALISCARNO!



Mentre tutti litigano su dove spostarla, l'imbarcazione nel corso di questi anni è diventata un rifugio per gatti e topi ed è praticamente a pezzi. Quelle transenne adesso proteggono il nulla. «E non finisce qui».

ALL'INTERNO

«Prima che il vento si porti via tutto e che dicembre ci porti una strana viabilità»



Un rottame che entra in un altro rottame. Che storia



«Dove vai se il museo marinaro non ce l'hai?»



Il Consiglio comunale ha recentemente approvato la mozione della consigliera **Maria Magliarditi** di spostare il **palischermo San Tommaso** da San Papino, dove si trova attualmente, **all'ex asilo Calcagno**. Potrebbe sembrare tutto normale se stessimo parlando di una imbarcazione in condizioni accettabili e di un edificio disponibile nell'immediatezza. In questo caso mancano entrambi gli elementi: La storica imbarcazione è ormai ridotta a pezzi e alle promesse fatte negli ultimi anni non ci crede più nessuno, così come sono rimasti inascoltati i numerosi appelli delle associazioni nel voler tutelare un bene storico e culturale.

Inoltre è stato approvato un trasferimento in una struttura che non è ancora pronta perché da tempo i lavori sono fermi al palo. **Il completamento era previsto per l'inizio di quest'anno** e invece tutto è destinato a slittare nel **2024**. Nel mese di ottobre il nostro giornale ha ricevuto diverse segnalazioni da parte dei cittadini di Vaccarella, che lamentavano i ritardi nei lavori. Dal Comune non emerge nulla e si sostiene la tesi secondo cui il cantiere risulta ancora operativo. **Ma allora cosa sta succedendo?** L'unica certezza è che l'ultima cosa che serve alla storica imbarcazione (già da buttare) è altro tempo per attendere il completamento dei lavori all'ex asilo Calcagno.

Ad occuparsi dell'esecuzione dei lavori è la ditta «**Sgrò Alberto Alvaro Daniele**» e l'assegnazione dell'appalto è stata data nel 2022 con un importo contrattuale di oltre **500mila euro**. L'obiettivo è quello di realizzare un **Museo delle Tradizioni Marinare**, con l'allora presidente della Regione Sicilia **Nello Musumeci** che dopo un sopralluogo a Milazzo aveva predisposto un finanziamento di **un milione di euro** a tale scopo. Per il momento ciò che si vede è solo un cantiere di un vecchio asilo che risale al **1903** e che ai tempi fu uno degli edifici più rappresentativi del '900, ma che adesso sembrerebbe essere solamente un luogo che rievoca nei cittadini più «navigati» i vecchi ricordi del passato, anche se la speranza di un futuro migliore non muore mai.

«Per colpa di chi?»³



Le intense mareggiate degli ultimi giorni hanno compromesso buona parte della bretella situata sul lungomare di ponente tra i comuni di **Milazzo** e **Barcellona**. Il percorso alternativo al ponte Mela, attualmente in fase di ricostruzione, è stato letteralmente spazzato via. La settimana scorsa il **Genio Civile** aveva deciso di chiudere il tracciato per carenza di vigilanza e anche in previsione dell'allerta meteo. La realizzazione della bretella ha avuto un costo di **150mila euro** e l'ultima mareggiata ha provocato l'ennesimo scontro politico sul tema. Il sindaco di Messina **Federico Basile** in un comunicato ha dichiarato che il danneggiamento della bretella per via delle condizioni meteo era prevedibile: «*Solo qualche giorno fa, chiamato in causa da altri, ho dovuto commentare, dimostrandomi purtroppo un facile profeta, su una vicenda che ha dell'incredibile, dichiarando come le prime mareggiate avrebbero danneggiato la*

struttura; ed infatti è successo che la bretella è stata danneggiata per le violente mareggiate – ha affermato Basile – . *La bretella sul Mela era insicura e su questa vicenda sono intervenuto poco solo perché su questioni tecniche, e di sicurezza mi affido agli esperti che, dall'inizio, hanno sempre indicato come insicura una proposta progettuale voluta da altri e non di competenza della Città Metropolitana di Messina. Con quelle risorse si sarebbe dovuto provvedere alla realizzazione di un ponte provvisorio come da progetto originario della Città Metropolitana di Messina o integrare l'appalto con turni serali e notturni per procedere ai lavori di adeguamento del ponte sul torrente Mela nel più breve tempo possibile. Non era certamente il presidio della polizia metropolitana lungo la strada provinciale che avrebbe messo in sicurezza una "trazzera" realizzata dentro un torrente; adesso toccherà rimuoverla con ulteriori spese. Quello che chiedo, invece, è che i lavori si*

concludano nel più breve tempo possibile per lenire i disagi della popolazione che è chiamata, purtroppo, ad assistere all'utilizzo di risorse pubbliche in maniera tutt'altro che produttiva», ha concluso Basile. Opinioni completamente opposte quelle del sindaco di Barcellona **Pinuccio Calabrò**, che oltre a sostenere la piena responsabilità della Città Metropolitana ha anche aggiunto che nonostante i danni meteorologici la bretella è ancora agibile: «*Ricordiamo per l'ennesima volta al sindaco metropolitano che la viabilità sulle strade provinciali è competenza della Città Metropolitana e quindi anche nel caso del bypass sul Mela. Basile si era detto disponibile a garantire il presidio per quanto di sua competenza*».

750mila euro per salvare San ⁴ Paolino dagli allagamenti



Sono stati consegnati alla ditta **Loto srl** di **Barcellona**, aggiudicataria dell'appalto, i lavori per la riqualificazione ambientale ed urbanistica del quartiere **San Paolino**. L'intervento finanziato nell'ambito della **Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** per **750 mila euro**, si snoda su due diverse aree di cantiere mediante **rigenerazione ambientale ed urbana** tale da rendere le stesse più idonee per un'inclusione sociale dei residenti e non solo. L'area di intervento 1 è individuata in prossimità della bretella di raccordo proveniente dall'asse viario con la **Strada Comunale San Paolino**. In tale zona sono state individuate due sotto-aree di intervento: la prima a circa 80 metri dall'intersezione della bretella di raccordo dell'asse viario con la viabilità comunale, su un lotto di proprietà comunale attualmente in disuso, ai margini della carreggiata.

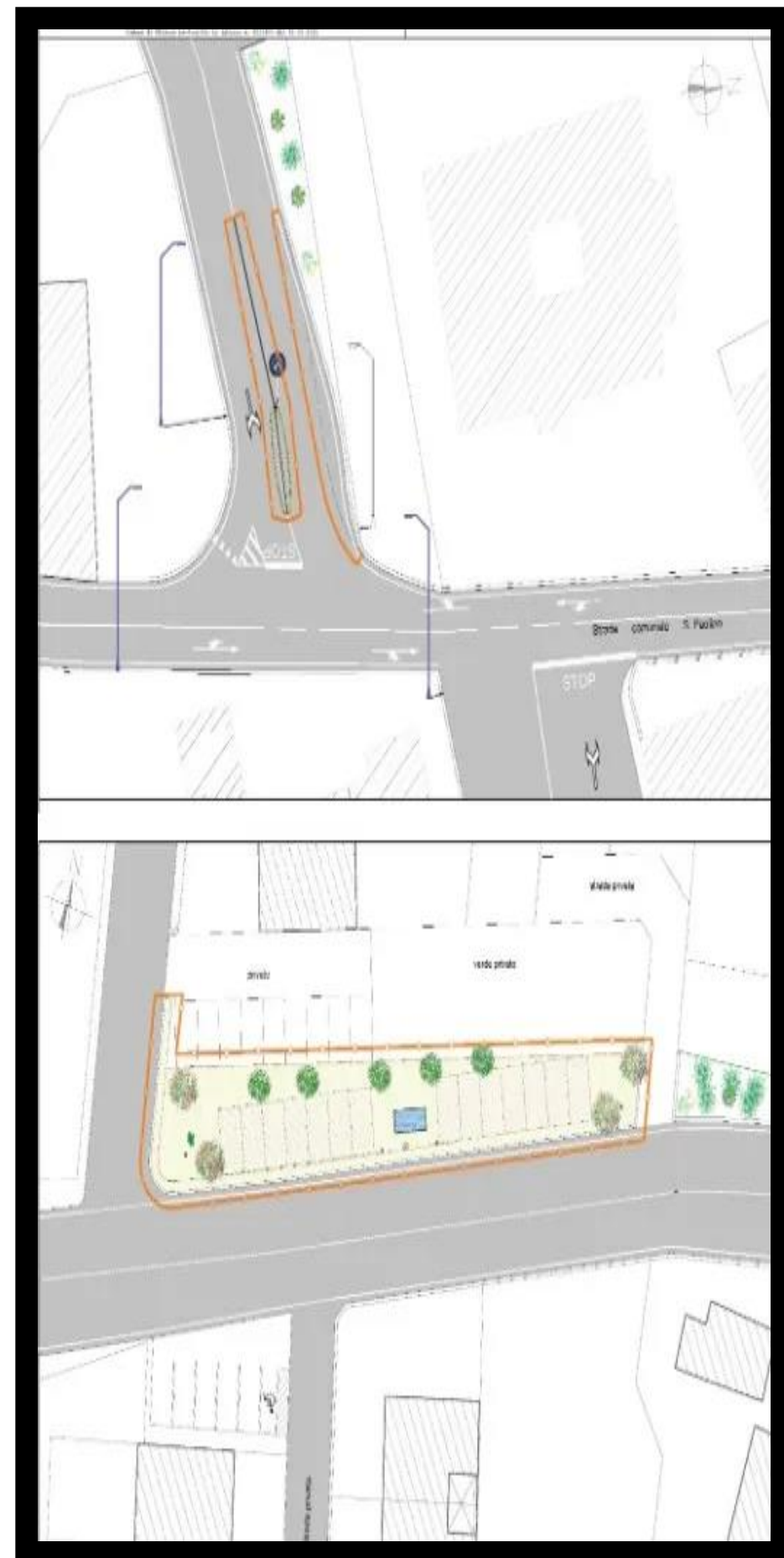
Si prevede la realizzazione di un parcheggio per la sosta delle autovetture, previa pavimentazione della superficie pubblica in masselli autobloccanti su letto di sabbia di origine alluvionale. Gli stessi saranno alternati con prato strutturale realizzato con masselli grigliati su letto di appoggio costituito da sabbia e terriccio necessari al fine di garantire un adeguato inerbimento delle superfici a vista. La scelta di tale tipologia di pavimentazione deriva dalla necessità di mantenere inalterato il grado di permeabilità dell'area, ricorrendo a sistemi drenanti altamente efficienti. L'area sarà ultimata mediante collocazione di **elementi arredo urbano quali panchine, fioriere, e una pensilina con seduta per l'attesa confortevole dei mezzi pubblici**. La seconda sotto-area interessata ai lavori è quella dell'intersezione tra la bretella di raccordo

dell'asse viario e la Strada Comunale San Paolino, trattandosi di un incrocio caratterizzato da condizioni di scarsa visibilità, spesso causa di collisioni tra i veicoli in transito. **Si prevede un miglioramento della geometria dell'incrocio**, da eseguire nel rispetto delle indicazioni fornite dal codice della strada, mediante **realizzazione di isola spartitraffico centrale** e in parte valicabile a causa delle superfici disponibili per la definizione di tale intersezione. Tale elemento ha la funzione di **avvisare il conducente dell'imminente avvicinarsi dell'intersezione stradale**, indirizzandolo alla giusta manovra e all'idonea velocità con cui affrontarla, **riducendo in modo considerevole il rischio di eventuali collisioni tra i veicoli in transito**.



Inoltre, sarà incrementato il sistema di illuminazione esistente, al fine di rendere sempre elevate le condizioni di visibilità anche nelle ore notturne. L'area di intervento 2 è invece rappresentata dai cortili, dalla viabilità e dalle aree di pertinenza circostanti i fabbricati adibiti ad edilizia residenziale pubblica ricadenti nel quartiere San Paolino, (nuclei abitativi di tipo popolare) a circa 450 metri dalla precedente zona di intervento. Si prevedono interventi di demolizione della pavimentazione esistente, sia lungo la sede stradale che lungo i marciapiedi; dal rifacimento dei sottoservizi con particolare attenzione alle reti acque nere e bianche per le quali si prevede un adeguato **incremento del numero di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche che scorrono in superficie**. L'intervento proseguirà col rifacimento dei marciapiedi previa collocazione di apposita orlatura prefabbricata in calcestruzzo vibro compresso e finitura delle superfici orizzontali calpestabili mediante impiego di calcestruzzo stampato e colorato in pasta.

Al fine di migliorare l'aspetto attuale di tali aree, si prevede la realizzazione di una piccola aiuola delimitata dagli stalli di sosta dei veicoli di proprietà degli inquilini, la collocazione di attrezzature di arredo urbano e la predisposizione di un piccolo parco giochi nell'area verde ombreggiata dal maestoso albero di pino. L'intervento sarà ultimato con rifacimento della sovrastruttura della viabilità interna con pavimentazione di tipo flessibile composta da strato di binder e usura al di sopra del massetto in calcestruzzo attualmente esistente al di sotto delle mattonelle di asfalto e, per concludere, realizzazione di segnaletica orizzontale con delimitazione degli stalli di sosta. **«Al fine di migliorare le condizioni di accesso da parte degli autoveicoli all'area interna del lotto – spiega l'assessore ai lavori pubblici Santi Romagnolo – si prevede una rimodulazione dell'ingresso sud, con rimozione parziale dei muretti di cinta perimetrali esistenti e individuazione tramite segnaletica orizzontale, di apposita isola spartitraffico per indirizzare le**



manovre di ingresso. Ci sarà anche la riqualificazione del cortile situato a sud del lotto appena descritto mediante realizzazione di una scala in grado di collegare i due cortili, attualmente a quote differenti, il rifacimento dello strato di usura e connessa segnaletica orizzontale per la delimitazione degli stalli di sosta. Anche su quest'area verranno installati elementi di arredo urbano al fine di conseguire un adeguato stato di riqualificazione ambientale ed urbanistico», ha concluso l'assessore. I cittadini sperano che questo nuovo progetto possa porre rimedio alle situazioni di allagamento che ormai da anni interessano la zona nei periodi di piogge intense.

«ASP-etta che arrivo!»



Proseguono le sfilate istituzionali all'ospedale di **Fogliani** di **Milazzo**, ma di fatto fino ad adesso non è cambiato nulla. Il Pronto soccorso rischia di chiudere, medici sono ancora costretti a turni massacranti, il punto nascite è ancora a rischio, quello di ortopedia ha già chiuso da diverso tempo, le opposizioni continuano a protestare, i toni nei consigli comunali sono sempre più alti e gli appelli sono ormai diventati un rumore di fondo. La parola utilizzata più volte in questi giorni è stata «**tensostruttura**», che, sburocratizzando il termine, sarebbe un capannone da montare e adibire per le emergenze. Si è parlato dell'utilizzo dell'ex reparto di psichiatria, ma intanto tutti si chiedono che fine abbiano fatto i **2 milioni e 300mila euro**

messi a disposizione dal Governo regionale. Il primo a chiederselo è proprio il sindaco di Milazzo **Pippo Midili**: *“Che fine hanno fatto questi soldi visto che sino ad ora di questa tranche non è stato speso nulla per il Fogliani? Tra l'altro le somme erano proprio destinate al pronto soccorso. Quindi si riprenda questo progetto e si dia attuazione, considerata la sua fattibilità anche in tempi brevi. In tutti i casi nessun cantiere dovrà essere aperto prima di avere una certezza sullo spostamento del pronto soccorso che deve rimanere a Milazzo”*. E intanto la situazione non è migliore se ci spostiamo di qualche chilometro all'ospedale **Cutroni Zodda** di **Barcellona**, dove si è parlato di un nuovo bando per reclutare medici dopo quelli precedenti che, come abbiamo ricordato più volte, non hanno visto nessuna partecipazione, il deserto.

In tutto questo l'**Asp** prima organizza riunioni e poi le rinvia, poi si presenta e offre alternative non all'altezza e intanto le ore e i giorni passano nell'inesorabile speranza che cambi qualcosa, che si somma alla speranza ancor più accentuata dei cittadini di non avere mai nessun problema di salute, **altrimenti «a mali a cu ci capita»**. E così tutto procede in una eterna attesa in cui l'ospedale Fogliani continua comunque a mancare il **25 per cento del personale medico e infermieristico**, che però deve anche coprire le necessità del presidio di Lipari e rispondere al fatto che in questo momento il **Cutroni Zodda** continua a rimanere a mezzo servizio per mancanza di medici. Cari cittadini vi diamo un consiglio, guardatevi la salute, e pure le spalle.

*La redazione de
«Le Cronache dei Siciliani» vi
augura un felice Natale e un
glorioso 2024, con l'auspicio
di dare notizie più confortanti*





«Il quotidiano che informa ci difende dalla quotidianità che disturba»

Direttore Responsabile: Stefano Scibilia

Segnalazioni Whatsapp: +39 3349039604

Mail: redazione@lecronachedeisisiciliani.online